

ZEITSCHRIFT
FÜR
PAPYROLOGIE UND EPIGRAPHIK

herausgegeben

von

*Werner Eck, Helmut Engelmann, Dieter Hagedorn, Rudolf Kassel,
Ludwig Koenen, Wolfgang Dieter Lebek, Reinhold Merkelbach und Cornelia Römer*



BAND 138

2002

DR. RUDOLF HABELT GMBH · BONN

REQUISIZIONI E PREZZI IN SPP X 215*
(UN PAPIRO 'OSSIRINCHITA' DELL'VIII SECOLO)

Il papiro, edito da Wessely nel 1910, conserva una lista di requisizioni per la flotta e/o per opere edilizie. Il documento riguarda località dell'Ossirinchite ed è del periodo arabo. Wessely datava la scrittura al VII secolo, ma la grafia rimanda alla fine del VII o piuttosto all'VIII secolo. Per le diverse requisizioni, organizzate per località, sono indicate le quantità e le spese da sostenere per l'acquisto o per la conversione in denaro degli oggetti richiesti. Il documento porta dunque nuovo materiale per la conoscenza dei prezzi di diversi oggetti nell'Egitto tardo. Lo stato di conservazione del papiro rende la lettura in più punti difficile.

Questa la trascrizione data da Wessely:

215 Papyrus Eschschonke Rainer Geograph. N° 215
 VII. Jahrhundert. Papyrus 15,5 : 16 mm a) Schrift und Faseren
 parallel. Entschonke Schrift.

1	ἀπο ^{χ(ωριού)} Ανορι Μεγάλης			
2		οὔ(τωσ)		
3	[κ...]	β	γ	/η
4	[κ...]	[]	α	/η
5	χ(ὑπὲρ) λεπτ(ῶν) σικ ^ε	β	α	=
6	χ Ησε. λ	γ	=	/δδ'
7	χ χ μικ(ε..)	α		/δ
8	χ γυν()	α		/ιγ

σ[

b) Schrift gegen die

Fasern:

1	ἀπο ^{χ(ωριού)} Πνουει'	οὔ(τωσ)		
2	χ Πκουσ λ	γ	α	
3	χ χ μικ		β	
4	χ []			
5	[ἀπο]χ(ωριού) Πεμπω	οὔ(τωσ)		
6	χ γον ^χ αν ^α	β	γ	/η
7	χ]αλετ	α	α	/η
8	χ]τλ.δ	ε		/δδ'

Nessuna delle voci indicate nelle diverse registrazioni troverebbe riscontro tra quelle che sono le normali requisizioni richieste dalla amministrazione araba, note dai papiri di Afrodito e da altri documenti di provenienze diverse. Che in realtà i materiali requisiti non dovessero essere diversi da quelli già attestati nella documentazione del periodo arabo, risultava già da due correzioni di Bell, in *BL I 419*, che proponeva di leggere ὑ(πὲρ) λεπτ(ῶν) τιβε(νίων) β sul *recto* a l. 5; γον(ά)χ(ια) sul *verso* a l. 6.

* Questo lavoro rientra in una ricerca sui prezzi in Egitto tra V e VIII secolo finanziata dalla *Alexander von Humboldt-Stiftung*. Esso è stato svolto nell'ambito del progetto *Griechische Papyri aus Ägypten* finanziato dallo *START-Programm* del *Fonds zur Förderung der Wissenschaftlichen Forschung* e inquadrato nelle attività della *Kommission für Antike Rechtsgeschichte* della *Österreichische Akademie der Wissenschaften*.

Una revisione del papiro permette di dare un testo più comprensibile di quello della prima edizione, e di avere dati che si inseriscono bene tra quelli conservati dalla documentazione dello stesso periodo.

recto

1	ἀπὸ χ(ωρίου) Παρορίου Μεγάλης	νο(μίματα) [ζ (κεράτια) ιθ δ'
2	ο(ύτωσ)	
3	(ὕπερ) γον(α)χ(ίωv)	β νο(μίματα) γ (κεράτια) η
4	(ὕπερ) μασερτ	α νό(μιμα) α (κεράτια) η
5	(ὕπερ) λεπτῶ(v) κιβε(νίνων)	β νό(μιμα) α //
6	(ὕπερ) πησσο(μένων) λι(τρῶv)	ς // (κεράτια) ζ δ'
7	(ὕπερ) χοι(νίων) μικτ(ῶv)	β (κεράτια) δ
8	(ὕπερ) γον(α)χ(ίου) γέ(ου)	α νό(μιμα) α (κεράτια) ις

<vacat c. 2 cm>

9	ἀ[πὸ] χ(ωρίου) .. π	νο(μίματα) [
10	ο(ύτωσ)	

verso

11	ἀπὸ χ(ωρίου) Πβουει	νό(μιμα) // (κεράτια) γ
12	ο(ύτωσ)	
13	(ὕπερ) πησσο(μένων) λί(τρας)	α νό(μιμα) // (κεράτιον) α
14	(ὕπερ) χοι(νίου) μικτ(οῦ)	α (κεράτια) β
15	{(ὕπερ)}	

<vacat c. 3 cm>

16	ἀ[πὸ] χ(ωρίου) Πεμπῶ	.. νο(μίματα) ι (κεράτια) η] δ'
17	ο(ύτωσ)	
18	(ὕπερ) γον(α)χ(ίωv) ἄνε(υ) ναύ(λου)	ε νο(μίματα) η (κεράτια) η
19	(ὕπερ) μασερτ	α νό(μιμα) α (κεράτια) η
20	[(ὕπερ) π]ησσο(μένων) λι(τρῶv)	δ // (κεράτια) δ] δ'

recto

“Dalla località di Paroriou Megales nomismata 7 keratia 19 1/4
come segue

per mantelli	2	nomismata 3	keratia 8
per un cavo	1	nomisma 1	keratia 8
per corde sottili in fibra di palma	2	nomisma 1	/
per libbre di chiodi	6	/	keratia 7 1/4
per corde in fibra mista	2		keratia 4
per un mantello nuovo	1	nomisma 1	keratia 16

dalla località ... nomismata ...
come segue”

verso

“dalla località di Pbouei nomisma / keratia 3
come segue

per una libbra di chiodi	1	nomisma /	keration 1
per un cavo in fibra mista	1		keratia 2
per			

dalla località di Pempo

... *nomismata* 10 *keratia* 8 1/2 1/4

come segue

per mantelli senza trasporto	5	<i>nomismata</i> 8	<i>keratia</i> 8
per un cavo	1	<i>nomisma</i> 1	<i>keratia</i> 8
per libbre di chiodi	4	/	<i>keratia</i> 4 1/2 1/4"

- 1 In tutte le altre attestazioni si trova Μεγάλης Παρορίου, con l'attributo che precede il nome. Si tratta comunque sempre di documenti del periodo bizantino, prevalentemente del VI secolo, mai del periodo arabo. La cifra alla fine del rigo è integrata in base alla somma degli importi delle singole registrazioni.
- 3 Il numero dei γονάχια, β, sembra corretto su α.
- 5 Anche qui il numero dei pezzi, β, sembra corretto su α.
- 8 La lettura γέ(ου) è incerta, e si tratta forse di un'altra qualificazione del γονάχιο, che però non so leggere. Del resto i prezzi sono sempre gli stessi, né credo che i γονάχια delle altre registrazioni fossero "vecchi". Il νό(μισμα) α, che pure è ben visibile sul papiro, era stato omissso da Wessely; il che avrebbe dato un prezzo di molto inferiore a quelli dei γονάχια delle altre registrazioni.
- 9 Il π del toponimo è seguito, ma forse non immediatamente, da una lettera che scende sotto il rigo.
- 11 Preferisco questa lettura allo Πνωειο() di Wessely; in quello che Wessely intendeva come uno o soprascritto preferisco vedere i due punti diacritici dello ι. In ogni caso nessuno dei due toponimi è attestato altrove, almeno in questa forma; vedi oltre.
- 18 Negli altri documenti si trova normalmente χωρὶς ναύλου/ναύλων: P. Sta. Xyla 20. 3, P. Lond. V 1759. 2, 3, SPP III 48. 4 (per la lettura, M. Drew-Bear, *Le Nome Hermopolite*, Ann Arbor 1979 [ASP 21], p. 179), etc. La formula ἄνευ ναύλου è comunque in P. Mil. Vogl. VII 308. 118, del II secolo. Se ho letto e inteso bene per questa requisizione si specifica che non sono comprese le spese per il trasporto; il che farebbe pensare che nelle altre registrazioni invece il ναῦλον fosse compreso. E tuttavia i prezzi dei γονάχια sono sempre gli stessi, qui, come a ll. 3 e 8. Il numero dei γονάχια, ε, era stato letto da Wessely come β; in realtà la lettura ε è evidente. Questa cifra è stata corretta su un δ. Corrette sono state anche le cifre degli importi in denaro: in un primo momento i νομίματα erano ζ, 6, invece di 8; i κέρατια 16, ις, invece di 8.

Le requisizioni, si è già detto, sono organizzate per località. Per la seconda di queste sono conservate solo le prime due linee di intestazione, 9 e 10, non trascritte da Wessely, mentre le registrazioni delle requisizioni vere e proprie sono completamente perdute. Delle altre tre sezioni la prima e la terza sono conservate per intero, mentre dell'ultima deve essere andata perduta una registrazione per un importo di 12 κέρατια: un λεπτόν κιβένινον, o più probabilmente 6 χχοινία μικτά —sempre che non si trattasse di qualcosa di diverso dalle requisizioni indicate nelle altre sezioni—. Infatti, per quel che è possibile vedere, nelle tre sezioni superstiti i diversi materiali requisiti sembrano indicati secondo una successione standard. Così nella sezione III, alle ll. 11-15, che pure registra requisizioni di due soli tipi di materiali, i πησσόμενα sono seguiti dallo χχοινίον μικτόν, come nella sezione I di ll. 1-8. Nella sezione IV delle ll. 16-20 le tre requisizioni conservate sono γονάχια, μασερτ, πησσόμενα, nello stesso ordine in cui questi materiali si trovano nella sezione I. Ora, in questa sezione I i λεπτά κιβένινα precedono i πησσόμενα, mentre gli χχοινία μικτά li seguono; è più probabile dunque che anche i πησσόμενα di l. 20 fossero seguiti dagli χχοινία μικτά piuttosto che dai λεπτά κιβένινα.

I prezzi di γονάχια, μασερτ, χχοινία μικτά sono costanti nelle diverse registrazioni. Quelli dei πησσόμενα invece mostrano delle piccole oscillazioni, dipendenti forse almeno in parte dai sistemi matematici: a l. 6 una libbra di chiodi costa c. 1,2 κέρατια; a l. 13 il prezzo è di 1 κέρατιον; a l. 20 di 1,1875 κέρατια. Prezzi per i chiodi nella documentazione del periodo arabo sono altrimenti solo in P. Lond. IV 1414. 70, 114: in entrambi i casi la valutazione di ἀπαργυρισμός per i chiodi è di 1,2 κέρατια per libbra. Questo prezzo corrisponde a quello di SPP X 215. 6, e probabilmente anche a quello di l. 20, che sarà da considerare come un arrotondamento dovuto al sistema di frazioni. Più difficile decidere per il prezzo di l. 13, di 1 κέρατιον per libbra: arrotondamento anche in questo caso o prezzo effettivamente inferiore?

I γονάχια costano in SPP X 215 sempre 1 νόμισμα 16 κέρατια. Questo stesso prezzo si ottiene anche a l. 18 considerando i dati precedenti alle correzioni: 6 νομίματα 16 κέρατια per 4 γονάχια danno —come gli 8 νομίματα 8 κέρατια per 5 γονάχια posteriori alla correzione— 1 νόμισμα 16

κεράτια per γονάχιον. L'unico altro prezzo noto per questi prodotti tessili, per i quali cfr. Ph. Mayerson, *The Words τονάχιον and γονάχιον in the Egyptian Papyri*, ZPE 83 (1990), pp. 241-242, è la valutazione di ἀπαργυρισμός di P. Lond. IV 1414. 12, 112, 145, etc.: 2 νομίματα 8 κεράτια al pezzo, superiore dunque di 16 κεράτια a quello di SPP X 215.

Le altre requisizioni di SPP X 215 riguardano differenti tipi di cordame: μασερτ, grossi cavi, cfr. F. Morelli, *Legname, palazzi e moschee. P. Vindob. G 31 e il contributo dell'Egitto alla prima architettura islamica*, Tyche 13 (1998), p. 168, a un prezzo di 1 νόμισμα 8 κεράτια al pezzo. Lo stesso prezzo è indicato come prezzo per i μασερτ acquistati fuori dalla pagarchia di Afrodito in P. Lond. IV 1414. 44; per altri prezzi di questi cavi, F. Morelli, *Martelli, grasso, senape e altro ancora in un registro dell'VIII P. Heid. inv. G 530 + 2926*, An. Pap. 12 (2000), p. 252.

Il prezzo dei λεπτά κιβέρινα, di 12 κεράτια al pezzo, ha anch'esso —come il prezzo dei chiodi— un parallelo in un prezzo di ἀπαργυρισμός, in P. Lond. IV 1414. 69, 113, etc. Lo stesso prezzo e in P. Heid. Inv. G 530+2926. 21, edito in F. Morelli, *art. cit.*; per altri prezzi dei λεπτά κιβέρινα cfr. Morelli, *art. cit.*, p. 255.

Un unico parallelo anche per il prezzo degli χοινία μικτά: in P. Lond. IV 1414. 47, anche qui di 2 κεράτια al pezzo. In questo caso si tratta degli χοινία acquistati fuori della pagarchia di Afrodito.

In conclusione: che cosa rappresentano le valutazioni indicate in SPP X 215 accanto a ogni requisizione? Le intestazioni delle diverse sezioni, strutturate secondo lo schema ἀπὸ χωρίου x νομίματα y κεράτια z —dove y e z rappresentano i totali degli importi indicati alle singole registrazioni— fanno escludere che questi ultimi fossero le spese sostenute dalle singole unità contributive per l'acquisto dei materiali richiesti dalla amministrazione. Deve trattarsi invece delle somme inviate a un livello più centrale della amministrazione, probabilmente la amministrazione della pagarchia, per l'ἀπαργυρισμός o per l'acquisto dei materiali imposti su ciascuna unità contributiva.

Può trattarsi insomma di conversioni in denaro, da inviare alla amministrazione centrale al posto dei materiali richiesti, o di invio delle requisizioni in natura, pagate però in denaro dalle unità contributive e acquistate al livello di amministrazione centrale della pagarchia. Né l'una possibilità esclude l'altra: è possibile cioè che in alcuni casi si tratti di ἀπαργυρισμός —come per i πησσόμενα e i λεπτά κιβέρινα, i cui prezzi hanno paralleli in prezzi di ἀπαργυρισμός—, in altri di acquisto dei materiali. È in ogni caso a questo livello superiore della amministrazione, pagarchia o altro, che deve essere stato redatto SPP X 215.

Wessely non indicava una provenienza per SPP X 215. In realtà il papiro riguarda località dell'Ossirinchite. Dei tre toponimi più o meno conservati, Μεγάλης Παρορίου e Πεμπώ sono note da documenti ossirinchiti, prevalentemente del VI secolo, cfr. A. Calderini - S. Daris, *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell'Egitto Greco-Romano*, Cairo, Madrid, Milano, Bonn 1935-1996, III p. 248 e IV p. 92; per Μεγάλης Παρορίου cfr. anche P. Pruneti, *I centri abitati dell'Ossirinchite*, Firenze 1981 (Papyrologica Florentina 9), p. 137 s.

Per la terza località, Πβουει, sembrano invece non esserci altre attestazioni. Accettando il v letto da Wessely dove invece io vedo un β, si potrebbe inserire un α tra questa lettera e il π che la precede, e pensare a una forma di Πανευεί, località dell'Ossirinchite attestata fino al VI/VII secolo, cfr. Calderini - Daris, *op. cit.*, IV pp. 36-37. E tuttavia, un v in SPP X 215. 11 mi sembra da escludere. Una località ossirinchite con un nome simile a quello che io leggo in SPP X 215, Phôbdou, è citata da S. Timm, *Das christlich-koptische Ägypten in arabischer Zeit*, Wiesbaden 1984-1992, s. v. Pboou II, IV p. 1863. D'altra parte non sarebbe una difficoltà se, pur essendo la toponomastica dell'Ossirinchite abbastanza ben documentata, una delle località di SPP X 215 fosse del tutto nuova: P. L. Bat. XXV 80, uno dei pochi documenti ossirinchiti del periodo arabo che conservino toponimi, ha ben tre nomi di località mai attestati altrove, cfr. introd. al papiro. E, se in SPP X 215 la entità delle requisizioni corrisponde in qualche modo alla importanza delle diverse unità contributive, il χωρίον di l. 11, Πβουει o come altro si chiamava, doveva essere una località minore: la imposizione di 3 κεράτια per la quale essa è

responsabile rappresenta una quota irrilevante se confrontata con i 7 νομίματα 19 1/4 κεράτια di Παρορίου Μεγάλης o con i 10 νομίματα 8 1/2 1/4 κεράτια di Πεμπώ. Il che si accorderebbe bene anche con il fatto che il χωρίον Πβουει non sia attestato in altri documenti.

SPP X 215 proviene dunque dall'Ossirinchte ?

In proposito N. Gonis mi scrive (e-mail del 18. 9. 2001):

"From my point of view, the main interest of the text lies in its provenance. The post-conquest Oxyrhynchite texts are extremely few, and none of them was found by Grenfell and Hunt, which means that they were possibly not found in the city itself. The pagarchy of Oxyrhynchus still exists in the early eighth century, but by the end of the century the Small Oasis, the Oxyrhynchite and the Heracleopolite are part of the same *kûra*. It is not inconceivable that a fiscal document from this area that found its way to Vienna testifies to the dependence of the Oxyrhynchite from Heracleopolis. A large part of the archives of the pagarchy ended up in Vienna, probably after they were thrown away as rubbish. (...) The two or three fiscal registers listing Oxyrhynchite and Heracleopolite villages together may imply that all these villages belonged to the same *Verwaltungseinheit*. (...) There are a number of Oxyrhynchite documents of the fifth, sixth and seventh centuries in the Vienna collection, but in most cases these are contracts or letters that were brought to the Fayum by private persons. This was not the case with SPP X 215."

In effetti l'ultima menzione della pagarchia di Ossirinco è in P. Lond. IV 1383. 5, del 709, e l'unione dell'Ossirinchte con l'Eracleopolite in una unica *kûra* è testimoniata da PERF 624, del 792/793, edito in A. Grohmann, *From the World of Arabic Papyri*, Cairo 1952, pp. 132-134. Le due pagarchie sarebbero di nuovo due unità amministrative indipendenti nel IX-XI secolo, per poi comparire di nuovo riunite nella *kûra* di al-Bahnasâ nel XIII e nel XV secolo: per tutta la questione cfr. A. Grohmann, *Studien zur historischen Geographie und Verwaltung des frühmittelalterlichen Ägypten*, Wien 1959, pp. 41-42.

Certamente, se il luogo di ritrovamento di SPP X 215 non è l'Ossirinchte, ma l'Eracleopolite come per molti altri papiri Viennesi, il documento testimonia l'unione delle due pagarchie e la sua datazione dovrebbe essere dopo il 709, se non verso la fine dell'VIII secolo.

D'altra parte i prezzi e il contesto economico e amministrativo testimoniati da SPP X 215 farebbero pensare piuttosto che esso sia contemporaneo dei papiri di Afrodito. È vero anche che mancano documenti —almeno databili con sicurezza ...— che informino sui prezzi degli stessi oggetti nella seconda metà dell'VIII secolo.

A questo punto siamo in un vicolo cieco: il papiro viene da acquisto, ed è impossibile ormai sapere dove esso sia stato trovato realmente: che esso possa venire dall'Eracleopolite rimane soltanto una ipotesi. Ci dobbiamo accontentare di sapere che in SPP X 215 sono menzionate località dell'Ossirinchte, e considerare perduta la possibilità di darle una collocazione geografica e cronologica più precisa; e con questa è perduta anche ogni informazione che il papiro avrebbe potuto dare sulla geografia amministrativa, sul momento in cui davvero siano state unite le due pagarchie Eracleopolite e Ossirinchte, o sulla stabilità del sistema di prezzi e di requisizioni applicato dalla amministrazione araba nel corso dell'VIII secolo.